

Lago d'Iseo e Valli

Centro commerciale Il pm: abuso d'ufficio

Castelli Calepio, c'è un'ipotesi di reato per l'indagine sullo «Zerbicenter» di Quintano

Castelli Calepio

Abuso d'ufficio è il reato che il pm Giancarlo Mancusi ipotizza nell'inchiesta aperta sulla realizzazione del centro commerciale «Zerbicenter» di Quintano, frazione di Castelli Calepio.

Al momento non risultano indagati, ma negli ultimi mesi si sono registrate altre acquisizioni di documenti da parte della Guardia di finanza. Le carte sono state affidate a un consulente che dovrà ora esaminarle e restituirle in Procura insieme a un parere.

L'esposto in Procura

C'è o non c'è reato? E, se sì, di chi sono le responsabilità?

Sono queste le domande attorno alle quali ruota l'indagine, nata da un dettagliato esposto presentato in Procura nel 2012 dall'avvocato Alessandro Bresmes per conto di Ezio Locatelli, esponente di Rifondazione comunista, e di Claudio Sala, uno dei leader del comitato di cittadini che si oppone al progetto. Nella denuncia si segnalano presunti «molteplici profili di irregolarità nelle procedure».



I lavori di bonifica delle ex Fonderie, fermi da qualche mese

«Bonifica interrotta»

Due i nodi che il pm Mancusi si trova ad affrontare. Quello di carattere «ecologico», dopo che nell'esposto venivano segnalati «superamenti nei limiti di piombo e zinco» rilevati a suo tempo dalle analisi dell'Arpa. Nonostante questo, lamentano i denunciatori, la variante per cambiare destinazione d'uso all'area (da produttiva a commerciale) era stata adottata lo stesso, previa opera di bonifica.

I lavori per bonificare il terreno, iniziati nel giugno dello scorso anno, sarebbero dovuti terminare ad aprile. «Ma l'opera di bonifica mi risulta ferma. Ho chiesto in Comune, ma finora non ho avuto risposta», osserva Claudio Sala.

La questione metratura

C'è poi l'aspetto della metratura. Secondo gli autori dell'esposto, le dichiarazioni sulle superfici non sarebbero corrette. In particolare, sempre stando ai denunciatori, si sarebbe giocato sulle superfici pavimentate, facendole risultare minori con un artificio algebrico. In pratica, secondo le accuse, non sarebbero stati conteggiati i metri quadri di due sale cinematografiche previste nel progetto, perché non sarebbero state considerate attività commerciali.

Il pm Mancusi, dopo aver preso in considerazione l'esposto, ha disposto l'acquisizione della documentazione al Comune di Castelli Calepio e ora ha affidato il malloppo cartaceo a un esperto che dovrà scandagliare il progetto e trovare eventuali riscontri alle presunte irregolarità segnalate dai denunciatori. ■